Città di ASTI
www.comune.asti.it

Palio di Asti

~ Domenica 4 settembre 2022 ~

Professionalità,
presenza,
trasparenza.
I valori di
Piemonte Energy.
PIEMONTE
energy
Pronti a metterlo
"blu" su bianco!
Trova gli sportelli su
piemonteenergy.it
Chiama al numero:
+39 0141 437364
Mail:
info@piemonteenergy.it
Scrivi su WhatsApp:
+39 346 5259172

Il Palio 2022: il Palio della ripresa

Quest'anno,
dopo due anni di sospensione
a causa dell'emergenza
sanitaria da covid 19,
il Palio riprende
in tutto il suo splendore
e con la passione di sempre

REGIONE
PIEMONTE

Il Palio di Asti torna ed è una grande gioia per tutti gli appassionati di questa manifestazione antica e moderna nello stesso tempo.
Per la città di Asti, così ricca di vestigia medievali, di palazzi e vie che raccontano un passato ed una storia gloriosa, quando era uno dei più importanti centri del commercio ed i suoi banchieri erano tra i più influenti e potenti, è l'occasione per tornare all'onore delle cronache nazionali, con l'orgoglio e la soddisfazione di chi ha saputo resistere alla pandemia e alle sue restrizioni.
A 55 anni dalla ripresa nell'era moderna, ma con le radici ben salde in una tradizione plurisecolare il Palio ha ancora una forza ed una vitalità che si esprimono non solo nei giorni di inizio settembre che precedono la manifestazione ma in tanti altri momenti dell'anno, con colori, suoni, riti e tradizioni che fanno parte della vita della città.
La sfilata, sontuosa nei suoi costumi preziosi e ricca di rimandi storici, e la corsa nel catino scenografico di piazza Alfieri, emozionante e vibrante come poche altre, sono momenti magici che tutti assieme vogliamo vivere intensamente dopo due anni di pausa che non hanno però scalfito l'entusiasmo e la passione popolare che lo animano.
Il Palio è anche un evento che rinsalda il legame dei Rioni e dei Borghi cittadini con la tradizione ed il territorio.
La Regione Piemonte da sempre sostiene con convinzione il Palio e tutto il settembre astigiano, con un ricco corollario di eventi legati all'enogastronomia, alla cultura e ad un'offerta turistica sempre più all'insegna della qualità.
Al Comune di Asti, ai Comitati Palio, ai tanti giovani e meno giovani che dedicano le loro energie ed il loro tempo a questo straordinario mondo, il grazie per aver tenuto alto il vessillo della manifestazione e l'augurio sincero per un'edizione che sia davvero quella della ripartenza.

ALBERTO CIRIO
Presidente della Regione Piemonte

Asti Servizi Pubblici S.p.A., la multiutility che,
principalmente nel territorio astigiano, eroga il servizio idrico integrato,
il servizio di igiene urbana, i servizi alla mobilità e i servizi cimiteriali
Presenta

IL SERVIZIO DI NOLEGGIO AUTOBUS CON CONDUCENTE

ASP opera nel settore turistico con il servizio di noleggio autobus con conducente per gite in giornata, gite scolastiche, tour nazionali ed europei. I mezzi sono moderni, affidabili e confortevoli, il meglio che si possa avere oggi a disposizione per un viaggio comodo e sicuro.

Per informazioni e preventivi:

Tel. **0141 434 726 / 728** (lunedì-venerdì: ore 8.30-12.30 - 14.30-17.30)
Fax **0141 43.47.37** – Email: **noleggio@asp.asti.it**

IL SERVIZIO DI NOLEGGIO CASSONI, COMPRENSIVO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

ASP da anni impegnata per offrire servizi di qualità e all'avanguardia nel mondo dell'igiene urbana e della sostenibilità ambientale da oggi offre l'opportunità del noleggio esclusivo di contenitori e cassoni a breve e lungo termine per ditte e privati comprensivo di raccolta e trasporto dei rifiuti ivi conferiti. Tra i principali vantaggi vi sono il risparmio di tempo e mezzi per il trasporto di rifiuti presso le strutture di raccolta, meno burocrazia per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti e una pronta e corretta assistenza da parte di ASP. I nostri consulenti dedicati sono a disposizione per valutare, senza costi e senza impegno, la soluzione migliore per ogni esigenza.

Per informazioni e preventivi:

Tel. **0141 434 756 / 757 / 758** | Cell **335 6485137** – Email: **commerciale@asp.asti.it**

Da astigiano sono orgoglioso che la nostra tradizione più antica si rinnovi domenica 4 settembre, certo che sarà ancor più coinvolgente degli anni passati.
Torna il nostro Palio dopo due anni di sospensione dovuta ad una pandemia che, purtroppo, non ci ha ancora completamente abbandonato e che ci ha fatto vivere momenti davvero difficili, soprattutto sotto il profilo umano.
E allora torniamo insieme a vivere con gioia e slancio questa festa, senza dimenticare le cautele del caso, ma con la passione e l'attaccamento che caratterizzano tutti i Comitati, rinati e rinfrancati dalla nuova tenzone.
È innegabile che senza il quotidiano e costante impegno dei borghigiani non ci sarebbe il Palio e sicuramente la città e la sua comunità ne uscirebbero impoverite.
Ai Comitati, orfani per due anni della corsa e delle iniziative ad essa correlate, vorrei infondere nuova forza perché il Comune sarà sempre al loro fianco nel vivere le emozioni speciali che solo il Palio sa regalare.
Ai turisti che affolleranno la città la prima domenica di settembre vorrei dare un caloroso benvenuto perché costumi, bandiere e cavalli sono il segno distintivo di una città che ancora oggi conserva l'antica atmosfera medievale.
Auguro a tutti che quella della ripartenza sia un'edizione memorabile e che vinca il migliore!

DOTT. MAURIZIO RASERO
Sindaco di Asti

Asti e la sua storia

Ad Asti, milioni di anni fa, al posto delle colline che incorniciano la città vi era il mare.

Con il passare del tempo il mare si ritirò determinando un vasto ambiente terrestre, l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri.

La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C.

Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica.

In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di importante Ducato longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la Città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune dell'area padana. Nel sec. XII, ad Asti, ricca e potente, fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva grazie anche ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino all'inizio del Trecento per poi passare sotto diverse

ASTI OGGI

È una città ospitale, a misura d'uomo, né troppo grande né troppo piccola; una città in cui è piacevole fare due passi in centro alla scoperta di torri, palazzi,musei e botteghe, inserite in un contesto urbano medievale.

Abitanti
Astigiani, Astesi

Popolazione
74.408 abitanti (al 31/12/2021)

Superficie territorio
Ha 15.182

Perimetro Territorio
Km 103.5

Latitudine
44° 54' Nord

Longitudine
8° 12' Est

Altitudine
123 m. s.l.m.

Patrono
San Secondo
Si festeggia il primo martedì di maggio

dominazioni esterne alla Città. Nel 1531 Asti entra a far parte dei domini dei Savoia.
Nei secoli XVII e XVIII, durante le guerre di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica, Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione.
Dopo l'Unità d'Italia i destini della Città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia. Distintasi, in particolare nel Medioevo, per il prestigio e il peso politico ed economico internazionale che fecero confluire sul suo territorio enormi ricchezze, Asti conserva ancora oggi una gradevole atmosfera medievale.
Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe infilate di portici ottocenteschi e con le piazzette del centro storico.

Nel sec. XII fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva

Il Palio: la tradizione

Secondo il cronista Ogerio Alfieri, avo del più noto Vittorio, la città di Asti «...nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite».
Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «...assennati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla...».
Proprio in quegli anni gloriosi gli astigiani danno vita alla corsa del Palio: la prima notizia certa della corsa risale al 1275 anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speziale di professione e cronista per diletto, gli astigiani corsero il Palio vicino alle mura della nemica città di Alba.
Oggi la città conserva un tessuto urbano testimonianza dei fasti di un tempo: le torri e le case nobili, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario alla affascinante rievocazione storica del Palio.
Per tutti, la grande Festa incomincia già il fine settimana precedente la corsa con il variopinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma.
Sono ventuno i contendenti: nei giorni del-

la vigilia hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici, burle salaci nei confronti degli avversari, per poi scendere in campo nell'ultimo intenso confronto,

Le torri e le case nobili, i palazzi medievali fanno da scenario alla affascinante rievocazione storica del Palio

preceduto dal sontuoso corteo, composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.
Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni, uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisino, il palio con le insegne della città.
Per capire il Palio è necessario esserci, viverne l'atmosfera, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei ventuno partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significano la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria e la profonda amarezza della sconfitta.

La pista

Nella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente. La pista infatti dovrà «tenere» per i tre giri di ogni corsa, sia in caso di pioggia, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Per questa ragione il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da garantire maggior sicurezza in corsa e sono protette da robusti «materassi». La pista è recintata, all'interno, da un segnapista appositamente stu-

La piazza si trasforma: un gruppo di esperti verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane

Il tracciato nei secoli

Anticamente si correva “alla lunga“, cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilone, all’estremo est della città, arrivavano, attraverso Via Maestra, fino al cuore di Asti, di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco dove era stabilito l’arrivo.
Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova Piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo sito si doveva tenere la corsa che, però, negli anni successivi perde la caratteristica di nobile tenzone e diventa una semplice competizione ippica.
Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la città. Si corre per un anno in Corso Dante e nel ‘30 si ritorna a scegliere l’ampia Piazza del Mercato e il Palio viene corso “in tondo”, come attualmente.
Dal 1967 al 1987, la corsa ha, ancora e di nuovo, luogo nella stessa piazza, ridenominata Campo del Palio e solo nel 1988 approda in centro città, in Piazza Alfieri.
Dal 2009, Asti ha applicato la normativa dettata dall’Ordinanza dell’allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, in materia di corse.
Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, oggi adattato soprattutto alle esigenze di tutela dei cavalli.
Tra le varie prescrizioni, sono state inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

diato, foggiato a “collo d'oca” in materiale plastico che contiene ma non contrasta gli urti, all’esterno, nei rettilinei , lungo tutte le tribune, da materassate. La partenza si dà «al canapo»: tra i due lati della pista viene tesa una grossa corda - simile alla gomena di una nave - lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di argano elettromeccanico, attraversa la pista stessa.
Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i partecipanti alla batteria e quando giudicherà regolamentare l’allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto per i 450 metri di pista e per i tre giri di corsa di ogni batteria e della finale, sarà tutto in mano all’abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli.

Dietro le quinte: le visite

In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato elaborato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi, i singoli Rioni, Borghi e Comuni scelgono quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita veterinaria, parteciperanno alla corsa.
Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da docenti universitari, esperti in ippiatria, in un sito tecnicamente idoneo.
I cavalli vengono costantemente seguiti per tutta la durata della manifestazione.
La Commissione Veterinaria effettua inoltre i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale.
In pista è attivo un servizio di pronto soccorso, in caso di necessità.

La Commissione Veterinaria effettua i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale

Correva l'anno ... 1974

La prima volta di Canelli, beffati Borghi e Rioni cittadini

Andando a rivivere i Palii del passato e dopo aver raccontato il trionfo di Rinaldo Spiga (San Pietro) nella corsa del 1973, il nostro percorso della memoria dopo il forzato stop per la pandemia ci porta a ricordare quanto accadde nel 1974. Per Borghi e Rioni cittadini fu l'anno della beffa.
Due i candidati alla vittoria, Tanaro e San Martino San Rocco, entrambi però "castigati" dall'intraprendenza di Mauro Finotto, di professione operaio (lavorava alla Morando), che regalò il Drappo a Canelli del Rettore Gian Carlo Pulacini. Una curiosità: fu un Palio colorato di biancazzurro. I primi quattro fantini classificati indossarono infatti casacche di questi colori.

Prima batteria, dallo steccato: Santa Maria Nuova (Santucho su Balin), San Paolo (Perraro su Speranza), Cattedrale (Carnovale su Antimonio), San Silvestro (Cocito, su Sigfrido), Canelli (Finotto, su Spumantino), San Martino San Rocco (Acosta, su Terrens) e Nizza (Garbarino, su El Fayum).
Corsa regolare, con un'unica emozione dettata dalla problematica partenza di Perraro, fantino di San Paolo. Il canapo cadde ma lui restò lì. Inutile la forsennata rimonta, con disperato attacco (fallito) alla terza posizione occupata da Canelli. La batteria vide il successo della Cattedrale davanti a San Martino San Rocco. Terzo Canelli.

Seconda batteria, dallo steccato: Don Bosco Viatosto (Pigliaru, su Cabalesta), San Lazzaro (Grego, su Grazia), San Pietro (Alvez, su Pumin), Tanaro Trincere Torrazzo (Zerbinati, su Tuono), Costigliole (Ruiu, su Tempesta), Torretta N.S. di Lourdes (Spiga, su Solitario) e San Secondo (Beccaris, su Gabula). Problemi nel trovare un allineamento accettabile, il mossiere Vanni diede buona una partenza davvero al limite. Tanaro partì davanti e la sua posizione non venne più insidiata. Dietro emerse San Secondo con il debuttante Beccaris, mentre Ruiu stentò a controllare il ritorno della Torretta (Spiga). In finale Tanaro, San Secondo e Costigliole.

Finale, dallo steccato: Cattedrale (Carnovale su Antimonio), San Martino San Rocco (Acosta su Terrens), San Secondo (Beccaris su Gabula), Canelli (Finotto su Spumantino), Tanaro (Zerbinati su Tuono) e Costigliole (Ruiu su Tempesta). L'atteso duello tra Tanaro e San Rocco non ci fu poiché il fantino biancoverde Acosta prese il volo. Parve fatta per il Borgo di Lorenzo Ercole, ma, come già accaduto nel 1972 con Magari, un errore (chissà...) nel conteggio dei giri, due invece di tre, indusse Acosta ad allargarsi e a rallentare. Cadde Topolino e lo scosso di Tanaro sembrò prendere la testa, ma a sorpresa, dal nulla, da uno spazio esiguo a fil di steccato, uscì Mauro Finotto, che regalò il primo (e finora unico) successo nella storia del Palio a Canelli. Alle sue spalle, nell'ordine: Tanaro, Costigliole, Cattedrale, San Martino San Rocco e San Secondo.

L'innovazione non conosce limiti: Nuovo Kia Sportage è disponibile in versione Mild Hybrid benzina, Mild Hybrid diesel, Hybrid e da oggi anche Plug-in Hybrid, per rendere ogni tuo viaggio una fonte d'ispirazione. Scopri la gamma Sportage in Concessionaria e su kia.com

PIUBELLI

PIUBELLI SRL
Via Learco Guerra 14,
Asti 14100
Tel 0141 271866
www.kia.com/it/piubelli

Consumo combinato ciclo WLTP (l/100 km): da 4,8 a 6,8. Emissioni CO_2 ciclo WLTP (g/km): da 125 a 154 g/km. La foto è inserita a titolo di riferimento.

Albo d'oro dei vincitori

ANNO | FANTINO (SOPRANNOME) | CAVALLO (SOPRANNOME) | RETTORE | MOSSIERE

1967
DON BOSCO/VIATOSTO
Pietro Altieri (Petruzzo)
Gavin
Giacinto Occhionero
Felice Appiano

1968
SAN PIETRO
Andrea Degortes (Aceto)
Stereo
Giuseppe Visconti
Giuseppe Giulianini

1969
SAN PIETRO
Rosario Pecoraro (Tristezza)
Skygirl (Losna)
Giuseppe Visconti
Luigi Emanuele Necchi

1970
TORRETTA/SANTA CATERINA
Sergio Ruiu (Il Professore)
Amedeo
Giuseppe Nosenzo
Alberto Castellani

1971
DON BOSCO/VIATOSTO
Giovanni Manca (Gentleman)
Via Veneto (Via Col Vento)
Giacinto Occhionero
Alberto Castellani

1972
SANTA MARIA NUOVA
Gaetano Lobue
(in finale **Luigi Sassano**)
Gaytimex (Tornado)
Bruno Ercole
Alberto Castellani

1973
SAN PIETRO
Rinaldo Spiga (Spingarda)
Avella (Speranza)
Sergio Sconfienza
Sabatino Vanni

1974
CANELLI
Mauro Finotto (Jora)
Anin (Spumantino)
Gian Carlo Pulacini
Sabatino Vanni

1975
SAN PAOLO
Renato Magari (Il Biondo)
Capriccio
Giuseppe Cavanna
Sabatino Vanni

1976
TORRETTA/N.S. LOURDES
Mario Beccaris (Lo Scarus)
Cel
Luigi De Pascale
Sabatino Vanni

1977
CATTEDRALE
Marco Grattarola
Larson
Giovanni Pasetti
Sabatino Vanni

1978
SAN PAOLO
Sergio Ruiu (Il Professore)
Napo (Nobel)
Secondo Magnone
Sabatino Vanni

1979
SAN PAOLO
Sergio Ruiu (Il Professore)
Mec (Nobel II)
Silvano Ghia
Sabatino Vanni

1980
DON BOSCO/VIATOSTO
Mariano Zedda (Pepe)
Skat (Imprevisto)
Lino Famiglietti
Sabatino Vanni

1981
MONTECHIARO
Renato Magari (Il Biondo)
Albert Todt (Capriccio)
Gian Marco Rebaudengo
Sabatino Vanni

1982
SAN SECONDO
Mario Beccaris (Lo Scarus)
Gamble on gold (Argento)
Gino Bonino
Sabatino Vanni

1983
SAN PIETRO
Domenico Ginosa
Criugleford (Fortino)
Giovanna Maggiora
Sabatino Vanni

1984
SAN MARTINO SAN ROCCO
Andrea Degortes (Aceto)
Stachys (Sotto)
Elio Ruffa
Sabatino Vanni

1985
SAN MARTINO SAN ROCCO
Mario Cottone (Truciolo)
Prairie Speedy
(Olivoli Olivolà)
Italo Melotti
Ulrico Ricci

1986
NIZZA
Leonardo Viti (Canapino)
Varigino (Elf)
Bruno Verri
Ulrico Ricci

1987
SAN LAZZARO
Massimo Coghe
(Massimino)
Akebat (Nuvola)
Franco Serpone
Ulrico Ricci

1988
MONCALVO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Scodata (Aida)
Ercole Zanello
Ulrico Ricci

1989
MONCALVO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Scodata (Carmen)
Ercole Zanello
Lalla Novo

1990
TANARO TRINCERE TORRAZZO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Phantasm (Brown Davil)
- scosso
Roberto Rasero
Ulrico Ricci

1991
SAN LAZZARO
Tonino Cossu (Cittino)
Blu Bell Music (Lingotto)
Franco Serpone
Ulrico Ricci

1992
SAN SILVESTRO
Angelo Depau (Lucifero)
Ulita Deis
Maria Teresa Perosino
Ulrico Ricci

1993
SAN PAOLO
Giuseppe Pes (Il Pesse)
Grand Prix
Beppe Briola
Ulrico Ricci

1994
MONCALVO
Mario Cottone (Truciolo)
Rapsodia - scosso
Gaetano Guarino
Amos Cisi

1995
MONCALVO
Mario Cottone (Truciolo)
Rapsodia - scosso
Gaetano Guarino
Amos Cisi

1996
DON BOSCO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Blue Baker (Bingo)
Maddalena Spessa
Amos Cisi

1997
CASTELL'ALFERO
Claudio Bandini (Leone)
Pierino
Piero Berrino
G. Carlo Matteucci

1998
CASTELL'ALFERO
Claudio Bandini (Leone)
Pierino (Pierino bis)
Piero Berrino
G. Carlo Matteucci

1999
SAN LAZZARO
Massimo Coghe
(Massimino)
Shakuntala (Nuvoletta)
Franco Serpone
G. Carlo Matteucci

2000
Giugno | Palio del Giubileo
SAN SECONDO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Thera (Luna Rossa)
Maurizio Bertolino
G. Carlo Matteucci

2000
ed. settembre
SANTA MARIA NUOVA
Martin Ballesteros
(Pampero)
Guera
Marco Gonella
G. Carlo Matteucci

2001
SAN LAZZARO
Massimo Coghe
(Massimino)
Millenium Bug
Franco Serpone
Renato Bircolotti

2002
TANARO TRINCERE TORRAZZO
Martin Ballesteros
(Pampero)
Soprano (Doctor Glass)
Maurizio Rasero
Renato Bircolotti

2003
SANTA CATERINA
Giovanni Atzeni (Tittia)
Ergosong
Nicoletta Sozio
Renato Bircolotti

2004
TORRETTA
Giuseppe Zedde (Gingillo)
Ergosong (Fischietto)
Roberto Carosso
Renato Bircolotti

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI
MAESTRO E. GUGLIELMINETTI

CORSO SERALE STATALE PER OTTENERE IL

DIPLOMA DI PERITO MECCANICO

CHI PUO' ISCRIVERSI?

Chiunque abbia già compiuto 16 anni

COME MI ISCRIVO?

Online. sul sito del CPIA: cpia1asti.edu.it

DOVE SI SVOLGE?

A Canelli. presso la sede del CPIA.
in Piazza della Repubblica. 3
e presso la sede dell'Istituto Artom di Canelli.

QUANTO DURA?

Tre anni. con esame di stato finale

CONTATTACI

0141/095803
atmm11300g@istruzione.it
cpia1asti.edu.it

0141/1771650
attf01000t@istruzione.it
itisartom.edu.it

2005
SANTA MARIA NUOVA
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
L'Altro
Franco Chierici
Renato Bircolotti

2006
SANTA MARIA NUOVA
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Un Altro
Franco Chierici
Bartolo Ambrosione

2007
SAN SECONDO
Giovanni Atzeni (Tittia)
Impera - scosso
Marco Zappa
Renato Bircolotti

2008
SAN LAZZARO
Giuseppe Zedde (Gingillo)
Domizia
Remigio Durizzotto
Renato Bircolotti

2009
SANTA MARIA NUOVA
Massimo Coghe (Massimino)
First Lady
Barbara Concone
Renato Bircolotti

2010
TANARO TRINCERE TORRAZZO
Gianluca Fais
Rocco
Maurizio Rasero
Renato Bircolotti

2011
SAN DAMIANO
Massimo Coghe
(Massimino)
Last Time
Davide Migliasso
Enrico Corbelli

2012
SAN MARTINO SAN ROCCO
Maurizio Farnetani
(Bucefalo)
Ventuno
Franca Sattanino
Renato Bircolotti

2013
TORRETTA
Giuseppe Zedde (Gingillo)
Il Conte la Violina
Giovanni Spandonaro
Renato Bircolotti

2014
SANTA CATERINA
Andrea Mari (Brio)
958
Nicoletta Sozio
Renato Bircolotti

2015
SAN PAOLO
Valter Pusceddu (Bighino)
Salvatore
Silvano Ghia
Renato Bircolotti

2016
NIZZA MONFERRATO
Giovanni Atzeni (Tittia)
Moscato dry Santero
Pier Paolo Verri
Daniele Masala

2017
SAN LAZZARO
Giuseppe Zedde (Gingillo)
Bomario da Clodia
Silvio Quirico
G. Carlo Matteucci

2018
MONCALVO
Federico Arri (Guerriero)
Calliope da Clodia
Filippo Raimondo
Renato Bircolotti

2019
Corsa
dei Rioni e Borghi
CATTEDRALE
Dino Pes (Velluto)
Ribelle da Clodia
Giuseppe Monticone
Renato Bircolotti

2019
Corsa
dei Comuni
BALDICHIERI
Mattia Chiavassa
(Geronimo)
Farfadet du pecos
Federico Robino
Renato Bircolotti

Il Drappo

Il palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» cui aspirano i ventuno contendenti. Ma, per «Palio», si intende, anche e soprattutto, la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne. D'altronde, è un atto dovuto, per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si soleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando le antiche parole «...andate e che San Secondo vi assista!». E per i ventuno partecipanti incomincia una spasmodica attesa che dura il tempo, all'apparenza infinito – poco più di un paio di minuti! – di ognuna delle tre batterie e della finale. Sette cavalli al canapo per ogni contesa, nove per la finale e migliaia di borghigiani che sperano, tutti, nel miracolo della vittoria. Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente. La gioia del vincitore è incontenibile. In un attimo tutto il borgo dimentica le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l'affanno per organizzare le feste e le cene propiziatorie della vigilia, l'impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le nottate passate in

scuderia accanto al cavallo, le levatacce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisino che il Rettore stringe tra le mani: il palio.
Il palio è composto da due elementi essenziali: il «labaro» dipinto, con le insegne della Città di Asti e il «palio» propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisino congiunta al «labaro». Il palio si misura in «rasi»: sedici per il palio della corsa, dieci per il palio offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri.
Da alcuni anni, per volere dell'Amministrazione Comunale, si è voluto dare rilievo ai pittori astigiani. Quest'anno a dipingere i drappi è il Maestro Silvio Volpato.

I premi

Al primo arrivato
il Palio

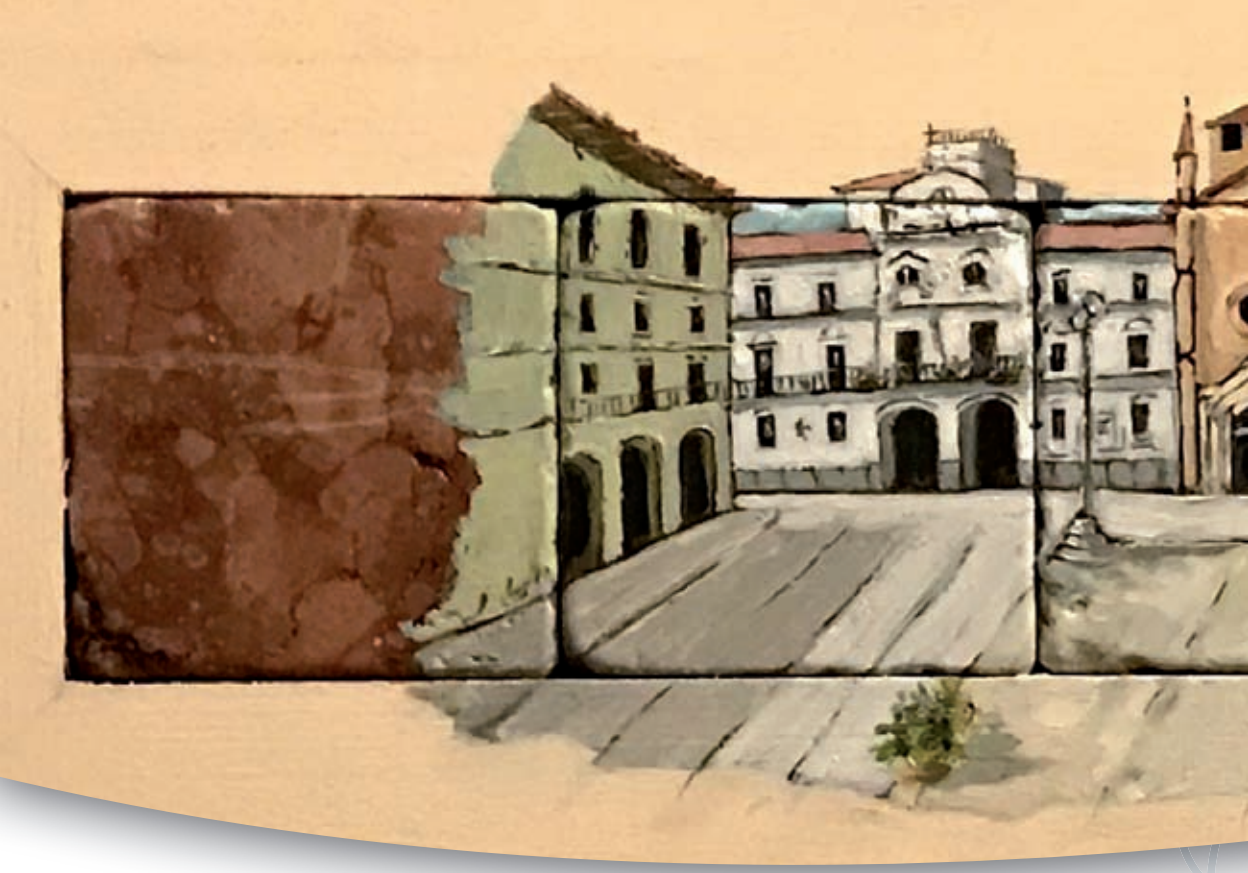
Al secondo arrivato
la borsa di monete d'argento

Al terzo arrivato
gli speroni d'argento

Al quarto arrivato
il gallo vivo

Al quinto arrivato
la coccarda

All'ultimo arrivato
l'inchioda (acciuga) con l'insalata



Il Maestro del palio

Silvio Volpato di orgini allessandrine, vive e lavora ad Asti. Figlio d'arte, ha seguito il padre fin da bambino nei vari laboratori tra cui quello di Franco Sassi ad Alessandria e ha ascoltato i migliori consigli. Dopo anni di attività artistica amatoriale nel 1987 apre un laboratorio ad Asti in corso Savona 331 "La Bottega del Pittore" ed in collaborazione con la moglie Francesca Staglianò organizza corsi artistici per adulti e bambini e consiglia i prodotti migliori per tutte le persone che si avvicinano alla pittura. Dal 2000 diventa Presidente della Promotrice delle Belle Arti di Asti, sodalizio molto importante nel panorama culturale astigiano e grazie ai suoi collaboratori è riuscito a mantenere vivo il fermento artistico cittadino fino ad oggi. Ha partecipato a numerosi concorsi pittorici con ottimi risultati, a collettive d'arte e a molte personali, le ultime ad Asti nel palazzo Ottolenghi e al Gart di Neive. Appassionato di Palio, iscritto per molti anni al comitato 3T, anche come responsabile della bancarella. I suoi drappi sono il giusto equilibrio tra gli scorci cittadini, cavalli, bandiere e simboli, fermando il tempo di questa meravigliosa città.

Dal 2000 diventa Presidente della Promotrice delle Belle Arti di Asti

Sei in buone mani

CONSULENZA – PRODOTTI – ASSISTENZA

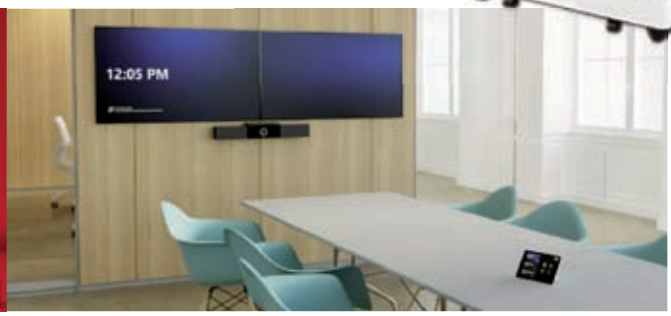
RAVIOLA

SISTEMI PER UFFICIO

unico **Partner Certificato**
per la provincia di Asti e Alessandria

Tutto quello che ti serve per stampa,
gestione documentale, videoconferenza e collaborazione,
sicurezza informatica e prodotti per lo smart working.

Servizi & Soluzioni per le nuove sfide del lavoro
sempre più **smart**, sempre più **digital**.



RAVIOLA SISTEMI PER UFFICIO

RICOH CORPORATE PARTNER

PER LE PROVINCE DI ASTI E ALESSANDRIA

Raviola Sistemi per ufficio s.a.s.
Via G. Deledda 2/2a - 14100 Asti
Tel: 0141 477627 - Fax: 0141 477005
info@raviolafranco.it **raviolafranco.it**

I Maestri del palio dal 1967 ad oggi

1967 Gea Baussano
1968 Gea Baussano
1969 Gea Baussano
1970 Gea Baussano
1971 Gea Baussano
1972 Silvio Ciuccetti
1973 Gea Baussano
1974 Gea Baussano
1975 Ottavio Coffano
1976 Gea Baussano
1977 Gea Baussano
1978 Gianni Peracchio
1979 Silvio Ciuccetti
1980 Gea Baussano
1981 Amelia Platone
1982 Gea Baussano
1983 Emanuele Luzzati
1984 Eugenio Guglielminetti
1985 Guido Tulelli
1986 Ernesto Treccani
1987 Enrico Paulucci
1988 Remo Brindisi
1989 Francesco Tabusso
1990 Claudio Bonichi
1991 Francesco Casorati
1992 Giacomo Soffiantino
1993 Piero Ruggeri
1994 Giuliano Vangi
1995 Luigi Mainolfi
1996 Giovanni Buoso
1997 Paolo Fresu
1998 Floriano Bodini
1999 Gigino Falconi
2000 Carlo Carosso (Palio del Giubileo)
2000 Ugo Nespolo (Palio di settembre)
2001 Radu Dragomirescu
2002 Ezio Gribaudo
2003 Eugenio Guglielminetti
2004 Enrico Colombotto Rosso
2005 Emanuele Luzzati
2006 Silvio Ciuccetti
2007 Paolo Conte
2008 Flavio Piras
2009 Nata Rampazzo
2010 Ugo Scassa
2011 Antonio Guarene
2012 Diego Lagrosa
2013 Piero Sciavolino
2014 Copia della tela seicentesca di Giovanni Francesco Lampugnani
2015 Sergio Unia
2016 Mauro Chessa
2017 Giorgio Ramella
2018 Antonio Guarene
2019 Paolo Bernardi
2020 Ottavio Coffano
2021 Filippo Pinsoglio
2022 Silvio Volpato

Il Museo del Palio

Inaugurato nel settembre 2015, il Museo del Palio di Asti, ha sede presso il cinquecentesco Palazzo Mazzola che ospita anche l'Archivio storico comunale, scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo.
Le sale del Museo ripercorrono la storia del Palio e della Città, intimamente legate, attraverso documenti originali, manifesti, locandine, bandi, bozzetti, stendardi d'epoca, sonetti celebrativi, immagini e postazioni multimediali che aiutano il visitatore ad approfondire gli argomenti di maggior interesse raccontando il Palio di Asti e svelandone sentimenti ed emozioni.
A rotazione il Museo ospita mostre temporanee che, di volta in volta, presentano temi di particolare significato per Asti e il suo Palio.
Fino all'11 novembre 2022 è visitabile la mostra "Il Palio in pista. Colori e simboli nella corsa del Palio di Asti" con l'esposi-

L'esposizione è completata da immagini della corsa in cui sono immortalati i protagonisti degli ultimi cinquant'anni di Palio

zione di "gavardine" (casacche) e caschetti indossati dai fantini nella corsa durante gli anni.
L'esposizione è completata da immagini della corsa in cui sono immortalati i principali protagonisti degli ultimi cinquant'anni di Palio.
Da settembre, presso il Museo, saranno visibili i drappi di Ottavio Coffano e Filippo Pinsoglio dipinti per le corse del 2020 e 2021 e non assegnati a causa della sospensione delle ultime due edizioni del Palio.
Il Museo del Palio di Asti è aperto, ad ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; il martedì e il giovedì, oltre all'orario mattutino, è prevista l'apertura pomeridiana dalle ore 15:00 alle ore 17:30.
Fino al 30 settembre 2022, il Museo è inoltre aperto anche il sabato e la domenica dalle ore 15:00 alle ore 18:00. A mezzo stampa sono annunciate le aperture straordinarie.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
È possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti 0141.399.339 e 0141.399.359 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica archiviostorico@comune.asti.it

MUSEO DEL PALIO DI ASTI

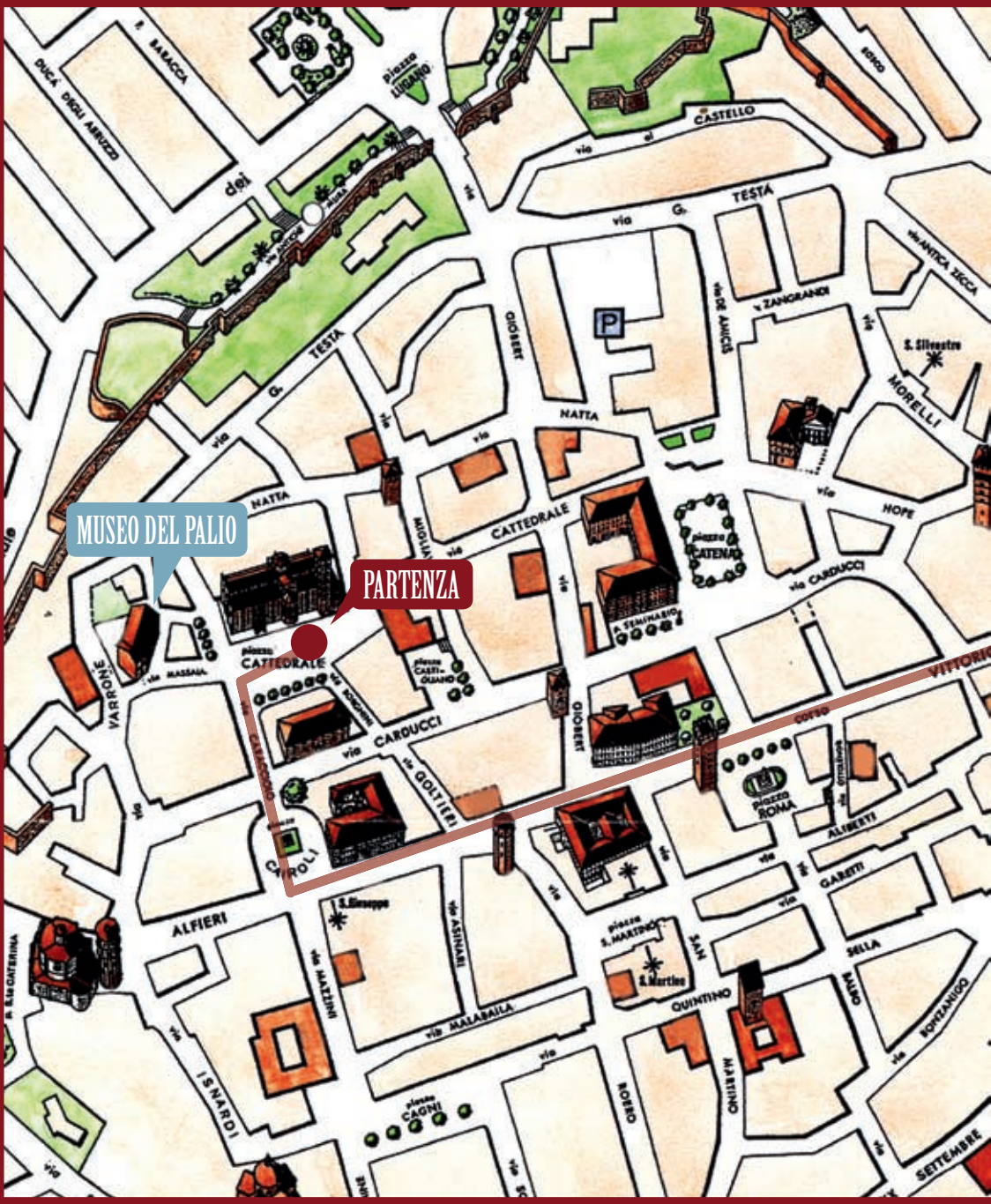
Il Gruppo del Comune

Il Gruppo del Comune - composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo - apre il corteo storico, seguito dagli Sbandieratori dell'A.S.T.A.
I costumi, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di magistrati e cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere, allo svolgimento della corsa. Il Capitano e i suoi magistrati, coadiuvati dai cavalieri, sono infatti i garanti della corretta interpretazione del regolamento e, in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni. Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell'anno alle iniziative dei Rioni e alle

sedute del Consiglio del Palio, per assumere, con i Rettori e con l'Autorità comunale, le scelte più importanti in merito al Palio.
Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, chiude il corteo ed è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei ventuno partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «carrochium» e indica il carro con le insegne comunali utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Anche il carroccio astese, trainato da tre coppie di candidi buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della città - croce bianca in campo rosso e il gallo in ferro battuto - simbolo delle libertà comunali.
Sul carroccio, anche il palio, ambito premio per il vincitore della corsa. Gli altri premi - la borsa di monete d'argento, gli speroni, il gallo vivo, la coccarda e l'acciuga - precedono il carroccio e sono portati da altrettanti messi comunali.

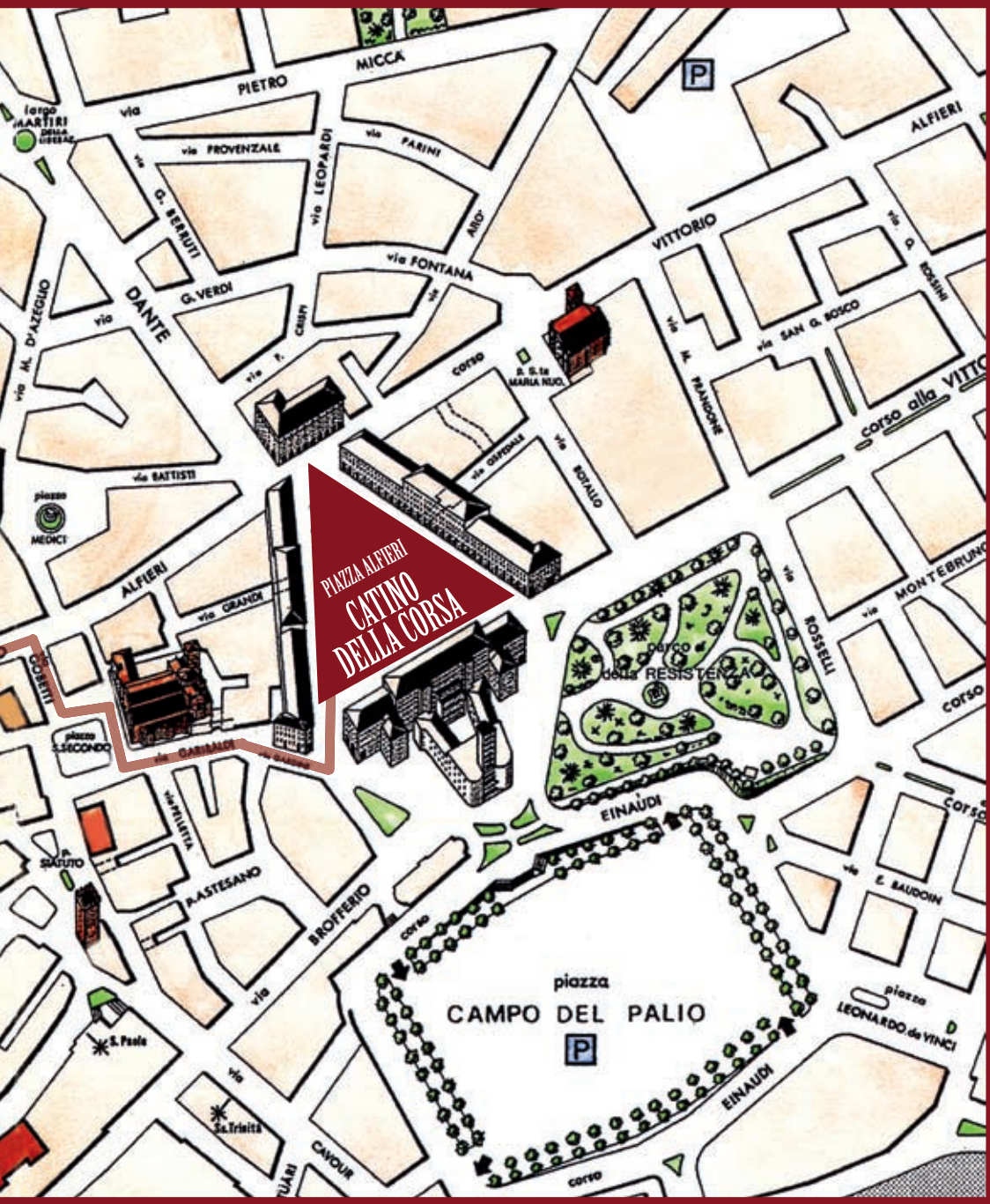
È composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo. Apre il corteo storico seguito dagli Sbandieratori dell'A.S.T.A.

Percorso corteo



DOMENICA
4 SETTEMBRE 2022
AVVIO ORE 14:00

PIAZZA **CATTEDRALE** | VIA **CARACCIOLO**
PIAZZA **CAIROLI** | CORSO **ALFIERI**
VIA **GOBETTI** | PIAZZA **SAN SECONDO**
VIA **GARIBALDI** | VIA **GARDINI** | PIAZZA **ALFIERI**



Il corteo storico

L'imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Borgo, Rione o Comune, seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico variato ogni anno e che prende spunto dalla storia di Asti, tra XII e XV secolo. La vicenda storica astese di quel periodo è caratterizzata dalla peculiare vocazione economica della città, legata alla sua centralità sulle vie di comunicazione tra litorale ligure, pianura padana e valichi alpini e alla grande abilità dei suoi uomini d'affari. Proprio questa storia fatta da uomini, siano essi nobili, banchieri, vescovi, prelati, oppure artigiani e popolani, rivive ogni anno nel Palio di Asti, una

tradizione che si rinnova ormai da oltre sette secoli, riportando la città ai suoi fasti medievali. Sin dall'inverno precedente gli storici e le sarte di ciascun comitato si mettono al lavoro per individuare e dar vita al tema storico dell'anno.

Per confezionare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli

I costumi, fedeli riproduzioni d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature storicamente corretti. Per confezionare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli. Alla sfilata più attinente, dal 1983, il Soroptimist International d'Italia, club di Asti, consegna la "Pergamena d'autore", ambito riconoscimento per quel Comitato che avrà meglio rappresentato il tema storico del corteo. Ad assegnare il premio una qualificata giuria di esperti - scenografi, costumisti, docenti di storia medievale, registi e attori - selezionati dall'Assemblea del Club.

Rioni, Borghi e Comuni
in ordine di sfilata e il tema rappresentato

COMUNE DI BALDICHIERI

COLORI argento, azzurro e oro
RETTORE Sara Giaretti

Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagrato si gode un singolare panorama delle colline circostanti. Si è aggiudicato il Palio della Corsa dei Comuni 2019.

Superbia, Virtus ac Iustitia: la simbologia del Leone nell'immaginario medievale

Fin dai tempi degli antichi culti pagani, l'immagine del leone racchiudeva in sé gli attributi delle divinità. Da sempre simbolo di forza e di coraggio, il leone rappresentò anche la giustizia e, per questo motivo, nel Medioevo le cause di giurisdizione civile ed ecclesiastica venivano discusse e risolte sui sagrati delle Chiese, dinanzi a portali incorniciati da leoni di pietra.
Nell'iconografia tradizionale la giustizia è raffigurata attraverso tre simboli il cui significato è molto chiaro: la benda, segno di imparzialità, che non consente di guardare in faccia nessuno; la bilancia, tenuta generalmente nella mano sinistra, a ricordare che la giustizia è equilibrio, e la spada, tenuta nella mano destra, di volta in volta alzata o abbassata, in rappresentanza della minaccia e della sanzione, a rammentarci che la giustizia ha bisogno di una forza che la renda reale e la faccia valere contro quegli istinti umani che le sfuggirebbero sempre volentieri.
Il Comune di Baldichieri intende rievocare la simbologia del Leone nell'immaginario medievale, rendendo onore al gonfalone comunale nella cui araldica compare un Leone Rampante, in nome di Orgoglio, cavallo vincente, e in segno di orgoglio per i propri colori vittoriosi.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO

COLORI azzurro, bianco e oro
RETTORE Fabrizio D'Agostino

Ammesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai Conti Amico, ora sede del Comune. Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

Giovanni II Paleologo Marchese del Monferrato

Unico figlio maschio legittimo di Teodoro I Paleologo e della genovese Argentina Spinola, Giovanni nasce il 5 febbraio 1321. Dal gennaio 1337, sebbene il padre sia ancora vivo, Giovanni inizia ad occuparsi del governo del Marchesato. Il 4 febbraio 1337 sposa Cecilia, anziana figlia del conte Bernardo VII di Comminges e nipote del cardinale Gian

Raimondo di Tolosa. Morto il padre, Giovanni diede inizio a una serie di guerre e colse il primo vero successo quando, appoggiando i fuorusciti di Asti, entrò in città e il 9 ottobre 1338 ne venne dichiarato governatore e difensore con diritto di esercitarvi giurisdizione.

COMUNE DI SAN DAMIANO

COLORI rosso e blu
RETTORE Bianca Deltetto

Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e vinicola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta rettangolare e una medievale torre cilindrica.
Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

Ambasciatori e nunzi apostolici, intermediari di prestito dei lombardi astesi

La città di Asti grazie alla sua posizione geografica strategica sviluppò subito la vocazione commerciale, attraverso la figura dell'intermediario di commercio: il corteo raffigura le vicende degli ambasciatori e dei nunzi apostolici, incaricati di missioni diplomatiche, sotto la committenza dei mercanti lombardi.

COMUNE DI MONTECHIARO

COLORI bianco e celeste
RETTORE Renzo Cordero

Il Comune di Montechiaro, situato a 15 km da Asti in posizione collinare, fondato dagli astigiani nel XIII secolo, conserva un pregevole centro storico medievale, con resti di fortificazioni. Poco fuori dall'abitato, su di un poggio, si

dal 1986

I.G.d'A

ISTITUTO SCOLASTICO D'ANNUNZIO

SCUOLA PRIVATA

ASTI Via Cavour, 125
Tel. 0141 452445
asti@istituto-dannunzio.it

ALBA C.so F.lli Bandiera, 11
Tel. 073 364004
alba@istituto-dannunzio.it

www.istituto-dannunzio.it

erge la Chiesa di San Nazario, gemma del romanico risalente, probabilmente, al XII secolo. Suggestiva anche la pieve di Santa Maria Assunta di Pisenzana con fondazioni protoromaniche, chiesa cimiteriale sino al 1894.
Il Comune di Montechiaro ha vinto il Palio nel 1981.

XIX Marzo MCCC

Primo centenario della fondazione di Mons Clarus. Il paese è in giubilo, per la prima volta, i popolani si uniscono ai Signori di Mons Clarus per festeggiare il centenario e tutti insieme banchettano nella corte del castello sotto l'imponente torre.

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

COLORI giallo e rosso
RETTORE Fabio Covello

Nizza Monferrato, anticamente detta "Nizza della paglia" perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti coprirono i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera (D.O.C.G.) Ricco di vestigia del passato – Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata – Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

Antiquum Palio et novum nuntium

Dalle cronache di Guglielmo Ventura, riferiamo la più antica notizia del Palio corso nel 1275 presso le mura di Alba, dopo la vittoria Astigiana contro gli Albesi nel corso del conflitto tra Asti e gli Angiò, ricordando che si trattava di una consuetudine già affermata prima di quell'anno. Oggi il Palio si corre ancora con passione dai Borghi, Rioni della Città e dai Comuni riportando la Città al periodo dei fasti medievali.

COMUNE DI CANELLI

COLORI bianco e azzurro
RETTORE Giancarlo Benedetti

Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. Il paese, dominato dall'imponente mole del castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità dovuta, soprattutto, a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato Asti Spumante.
Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

Canelli omaggia Valentina Visconti

La popolazione di Canelli rende omaggio a Valentina Visconti che porta in dote la città di Asti e i territori limitrofi allo sposo, fratello del Re di Francia.

COMUNE DI MONCALVO

COLORI bianco e rosso
RETTORE Raffaele Mazzella

Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del Marchesato di Monferrato. Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi – Chiesa di San Francesco, bastioni, Chiesa della Madonna - ha dato i natali a Rosa Vercellana (la Bela Rusin, Contessa di Mirafiori) moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica tradizione e grande richiamo la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre).
Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994, nel 1995 e nel 2018.

Sole e sale, essenza insostituibile
Il sale era una delle merci più preziose dell'epoca. Ingenti carichi giungevano ad Asti trasportati lungo le strade e i sentieri dell'Appennino e della Langa e poi venduti all'ingrosso o al dettaglio dai ricchi mercanti che se ne erano assicurati l'appalto. Elemento di fondamentale importanza sia dal punto di vista alimentare sia in altre attività quali farmacologia e la concia delle pelli. A riprova del valore attribuito al sale, non privo di significati simbolici (salis sapientiae), ogni anno ne veniva consegnata una determinata quantità agli ordini religiosi.

RIONE SAN SECONDO

COLORI bianco e rosso
RETTORE Gianluca Assandri

Il Rione San Secondo, comunemente detto "del Santo" porta il nome del Santo Patrono. Situato nel cuore della città, comprende, tra l'altro, Piazza Alfieri, sede della corsa. La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) ha sede nel rione, e conserva, nella cripta, una preziosa urna d'argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della Città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi tribunali in cui si amministrava la giustizia, e Palazzo del Podestà. San Secondo ha vinto il Palio nel 1982 , nell'edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

Il rientro della famiglia Solaro nella città di Asti
Fra il 1200 e il 1300 la supremazia sulla città di Asti, potente e ricco comune dell'alta Italia, era contesa, attraverso lotte furiose, dalle fazioni dei De Castello e dei Solaro. Il 3 maggio 1304 i Solaro messi al bando dagli avversari l'anno precedente, raggiunsero Asti e rientrarono in città, mentre i De Castello, sconfitti, furono cacciati. Insieme ai vincitori rientrarono anche le famiglie loro alleate: i Malabayla, i Troya, i Falleti, i Lajolo, gli Asinari, i Pelletta e i Roero. Il rione San Secondo rievoca il rientro ad Asti dei Solaro e delle altre nobili famiglie.

BORGO SAN MARZANOTTO

COLORI oro e blu
RETTORE Emil Giuseppe Dovico

San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di là del Tanaro, è l'antico "Sanctum Marcianus", citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto. Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belangero, antico feudo della nobile famiglia Asinari. San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.

Il Codex Astensis

Il Borgo San Marzanotto porta in sfilata il Codex Astensis, una raccolta trecentesca di cronache e documenti medievali riguardanti la città di Asti dall'anno 1065 al 1353. Il Codice, redatto all'epoca di Gian Galeazzo Visconti, rappresentava il manifesto politico di una classe dirigente in ascesa. Vengono rappresentati in sfilata una copia del Codex, alcune miniature, le pergamene e i sigilli, penne e calamai come strumenti necessari alla stesura dell'opera e, infine, il motto della città, "Aste nitet mundo, sancto custode Secundo".

BORGO SANTA MARIA NUOVA

COLORI rosa e azzurro
RETTORE Marco Gonella

Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfino da Roreto "Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496 . Sino al primo quarto del XIV secolo il borgo sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia di mura. Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972, nel 2000, nel 2005, nel 2006 e nel 2009.

Il ceto dirigente nell'antico borgo di Santa Maria Nuova

L'attività casaniera delle famiglie del Borgo di Santa Maria Nuova fece prosperare il quartiere nel XV secolo al punto tale che il poeta Gian Giorgio Alione lo definiva "terra di sollazzo". Sfilano i rappresentanti degli Alioni, Lupi, Lorenzi ricchi banchieri e mercanti ed i Ferraris reggenti il priorato di Santa Maria Nuova.

RIONE SAN PAOLO

COLORI oro e rosso
RETTORE Giorgia Mancone

Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della città.

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

VIENI A PROVARLA DA **SPAZIO4**

SPAZIO4

APERTI IN SICUREZZA ANCHE SABATO

CORSO TORINO, 177
ASTI - TEL. 0141 215540

Seguici su: **www.spazio4to.spaziogroup.com**

LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA AD ASTI.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO_2 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il rione, è stata costruita intorno al 1790 in stile corinzio e custodisce, tra l'altro, il Palio che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

Beatrice d'Este alla parata militare
Il Rione San Paolo rappresenterà il cammino di Beatrice D'Este, in compagnia di Re Carlo VIII di Francia e del Luogotenente Duca Luigi d'Orleans per assistere, in Piazza d'Armi, all'imponente parata militare.

RIONE SAN SILVESTRO

COLORI oro e argento
RETTORE Maria Teresa Perosino

Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedime della primitiva chiesa romanica consacrata da Papa Urbano II nel 1096.
La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signore di Asti e di Milano.
San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

Valentina Visconti, Domina di Asti, porta in dote la città al suo sposo Ludovico di Touraine
La grande ricchezza della città di Asti catalizza le mire espansionistiche delle emergenti signorie padane: dopo alcuni decenni di relazioni oscillanti tra i marchesi Monferrato e i Visconti, nel 1387 la città e il suo territorio vengono ceduti, come dote di Valentina, figlia di Gian Galeazzo Visconti, al suo sposo, Ludovico di Touraine (dal 1391 duca d'Orléans).
Il Rione San Silvestro, da anni legato a questa importante figura storica femminile, suo personaggio-guida che dal 25 al 28 giugno 1389 soggiornò proprio nel territorio Oro-Argento, rappresenta l'ingresso trionfale di Valentina in Asti nel suo viaggio nuziale.

RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO

COLORI bianco e verde
RETTORE Pier Paolo Squillia

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i Malabayla e i Roero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri, ebbero torri, palazzi e caseforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medievale in quella via non era consentito il passo ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati.
San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

La nobile famiglia Roero
La famiglia Roero, o Rotari, tra le più influenti della nobiltà astigiana, ebbe in Città la maggior parte dei propri possedimenti nel territorio del Rione San Martino e Borgo San Rocco e, in particolare, nella zona che venne definita "Contrada Rotaria", compresa tra le attuali via Roero, piazza San Martino, via Quintino Sella e piazza San Giuseppe. Gli stemmi delle diverse linee della famiglia sono accomunati dallo scudo, a sfondo rosso con tre ruote d'argento, e si differenziano per i motti, le imprese e il cimiero.

BORGO TORRETTA

COLORI bianco, rosso e blu
RETTORE Luca Perosino

Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta – Santa Caterina fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta – Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004 e nel 2013.

Nobili e dame, simboli di potenza e bellezza nel Comune di Asti

Il Borgo Torretta rappresenta il quadro dello scrittore Ogerio Alfieri, alto funzionario del Comune di Asti, che decanta, nella "Cronaca" la magnificenza e grandezza della propria città, al culmine della potenza economica e politica. Magnificenza ben rappresentata da sapienti e nobili cittadini, ricchi e potenti, ma anche dalle loro bellissime dame, vestite di abiti sontuosi ed ornate di monili d'oro e argento, tempestati di perle e pietre preziose.

BORGO SAN PIETRO

COLORI rosso e verde
RETTORE Mario Raviola

Il Borgo si colloca a est su una antica area suburbana, nei pressi dell'antica strada romana. L'elemento indubbiamente più importante del borgo è il pregevole complesso monumentale di San Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico.
San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.

LA MADONNA DEL TEMPIO
Culto e devozione della comunità astese per la Vergine Maria

Nella seconda metà del XIII sec., si diffonde la devozione alla Vergine Maria. Era particolarmente venerata tra gli astesi la statua della Madonna del Tempio, posta in una nicchia del muro della Chiesa di San Pietro in Conciavia, ritenuta miracolosa ed ai cui piedi i devoti ponevano degli ex voto (statuette, rose, ceri dipinti prodotti della campagna) per invocarne la protezione. Il Borgo San Pietro rende omaggio alla statua della Vergine recentemente restaurata e ricollocata nelle Chiesa di San Pietro.

BORGO VIATOSTO

COLORI bianco e azzurro
RETTORE Giovanni Binello

Il Borgo Viatosto – anticamente detto Ripa Rupta – si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto, pregevole esempio di romanico. Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti.
Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due Rioni distinti.

Il dì di festa, fra lussuria e penitenza

Nel medioevo il "dì della festa" implicava seguire precetti religiosi ferrei, quali partecipare alle funzioni, che però venivano disattesi

mettendosi in mostra ostentando i migliori abiti ed accessori.
La festa era penitenza ma anche lussuria: sacrificio e preghiere ma anche ballare, cantare e divertirsi. In occasione delle feste del calendimaggio si registrava la caduta delle regole e l'abbandono alla vitalità incontrollata. Segnavano il tempo della festa anche giostre e tornei equestri tanto da originare il modo di dire: "Tutti corriamo il palio. A chi prima è a morire".

BORGO TANARO TRINCERE TORRAZZO

COLORI bianco e azzurro.
RETTORE Riccardo Stocco

Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioli, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume. La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra.
Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

NUMQUAM TANAGRI UNDA RECUBAT: la forza dell'acqua

Fin dall'epoca antica l'acqua acquisisce importanza sia come elemento reale che come tema iconografico. Simbolo femminile e di fertilità, l'acqua rappresenta la purificazione e la liberazione dai peccati terreni attraverso il Battesimo. Ma l'acqua era anche elemento terreno: impiegata come fonte di energia primaria alimentava i mulini; irrorava i campi; scorreva negli acquedotti e nelle reti idriche cittadine, favoriva la catena di scambi commerciali e trasporti e permetteva una pesca abbondante. Così il Borgo Tanaro vuole elogiare il suo fiume.

BORGO SAN LAZZARO

COLORI giallo e verde
RETTORE Silvio Quirico

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presente un Lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni).
San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008 e nel 2017.

La grandezza di Asti e la sua potente bellezza nelle cronache del più antico narratore del nostro Palio

"Belle e splendide erano le loro mogli, di bisso i loro vestiti e le loro teste coperte di preziosissimi gioielli". Guglielmo Ventura, descrive così l'eleganza femminile della famiglia Guttuari, legando lo stile di vita cortese - cavalleresco all'opulente ricchezza di una delle famiglie più potenti della città di Asti proprietaria di torri, armi e castelli. La grandezza di Asti e dei suoi potenti rappresentanti viene mostrata nel corteo del Borgo San Lazzaro omaggiando così il primo narratore del nostro Palio antico ed auspicando un ritorno ai fasti del passato.

BORGO DON BOSCO

COLORI Giallo e blu
RETTORE Marco Scassa

Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli "antichi sbocchi nord" di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale.

La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Originariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Palio con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il Drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha ancora vinto nel 1996.

L'arrivo ad Asti di Carlo d'Orléans accompagnato dalla consorte

Nel 1447, percorso un buon tratto sulla Via Francigena, il Duca Carlo d'Orléans con la consorte Maria, Duchessa di Clèves, giunse in Asti, possedimento avuto in dote dalla madre Valentina Visconti. Al loro ingresso in città vengono accolti sotto un baldacchino portato lungo le vie da nobili "de hospitio" e da nobili "de populo", i quali in segno di letizia e deferenza indossano guanti e calze di color bianco. Formano il regale seguito il governatore del distretto Rinaldo di Dresnay, il poeta astese Antonio Astesano, segretario del Duca ed altri nobili astesi e francesi.

RIONE SANTA CATERINA

COLORI rosso e celeste
RETTORE Nicoletta Sozio

Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto. Adiacente alla chiesa si ammira la Torre rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria, che nella parte inferiore conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo).
Il primo Palio e' stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

La vita del cavaliere medievale: dall'infanzia all'investitura

Il rione rosso-celeste presenta le fasi della vita del cavaliere partendo dalla sua infanzia, durante la quale egli veniva iniziato alla disciplina cavalleresca e all'uso delle armi, per poi passare alla cerimonia dell'investitura, momento

cruciale della sua esistenza, e, per finire ,con la figura del cavaliere adulto nel pieno possesso del suo ruolo di nobile valoroso, totalmente dedito a Dio, al Re, alla Dama e al suo onore.

RIONE CATTEDRALE

COLORI bianco e azzurro
RETTORE Giuseppe Monticone

Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell'antico centro storico. Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava, nel Medioevo, il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio. La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977 e il Palio dei rioni e borghi nel 2019

L'AQUILA AL FIN IL PALIO GHERMI'
Antichi fasti e trionfi all'ombra della Cattedrale

Già dai tempi di Alessandro Magno, l'aquila ha rappresentato un simbolo di forza, trionfi e glorie. Roma scelse il rapace a rappresentare la grandiosità dell'Impero, immagine che seguì le conquiste in Oriente ed Occidente. Virtù come la Forza, la Perseveranza, la Saggezza e la Pazienza hanno accompagnato i suoi trionfi. Dall'antichità greca e romana, l'immagine dell'aquila passa alla tradizione cristiana e in epoca medievale ritorna a rappresentare il rinato Impero, il Sacro Romano Impero, e le famiglie ghibelline sue sostenitrici.
Varie sono le famiglie astigiane che scelsero di legare il loro nome all'immagine dell'aquila: alla leggenda di Arricino Moneta, capostipite della famiglia Alfieri, è legato l'uso dell'aquila all'interno del blasone. Dai trionfi nei campi di battaglia l'aquila passa quindi a rappresentare quelli economici che accompagnarono le famiglie del Recinto dei Nobili negli anni della grande espansione delle casane astigiane in tutta Europa.

L'A.S.T.A. e il Palio degli Sbandieratori: l'arte della bandiera

L'Associazione Sbandieratori di Tradizione Astigiana (A.S.T.A.), costituita nel 1968 ad un anno dalla ripresa della corsa del Palio del 1967, si presenta per la prima volta al pubblico della propria città nell'aprile del 1969. Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti". Il Gruppo, diventa così, ufficialmente, il "biglietto da visita" del Palio di Asti in Italia e nel mondo. Lo spettacolo che propone si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Borghi, Rioni e Comuni che corrono il Palio astese. Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musici (tamburini e trombettieri) e sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni, che possono durare dai 30 ai 60 minuti.
In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche e storiche in Italia e all'estero e a trasmissioni televisive. L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka) ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali l'ambito

premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo.
Dal 2012 è stata istituita la sezione "Junior", composta da oltre 70 giovanissimi sbandieratori e musici, con un'età compresa tra i 7 e i 16 anni: gli junior partecipano alle trasferte del Gruppo e alle gare federali. Sempre nel 2012, infatti, l'A.S.T.A., dopo un periodo di assenza, aderisce nuovamente alla F.I.S.B. – Federazione Italiana Antichi Giuochi e Sports della bandiera – nella quale fino al 1994 aveva anche ricoperto importanti incarichi direttivi.
L'impegno dell'A.S.T.A. ha prodotto frutti importanti: sulla scia della sua esperienza è nata una vera e propria «scuola astigiana» di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni. I Comitati Palio hanno costituito propri gruppi che difendono i colori di appartenenza in occasione del Palio degli Sbandieratori. Il Palio degli Sbandieratori si svolge il sabato successivo al primo martedì di maggio, festa del Santo Patrono.

Nel 1970 il Consiglio del Palio conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti"

Il Palio degli Sbandieratori

Il Palio degli Sbandieratori, o "Paliotto", dopo mesi di intensi allenamenti, è il momento più importante per verificare la reale perizia dei gruppi rionali. Funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigile e severo occhio di esperti nell'arte della bandiera e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi, oltre ad una numerosa messe di premi, il «paliotto» - un drappo di misura inferiore rispetto al palio della corsa - che riporta le insegne della città. Il Palio degli Sbandieratori laurea ogni anno i più bravi gruppi rionali di sbandieratori e musici. La manifestazione, che ha luogo a maggio, in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da un folto pubblico di borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incita il proprio gruppo.

Per un anno intero il gruppo vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio.

Il vincitore dell'edizione del 2022 è stato il Rione Santa Caterina. Il Borgo San Lazzaro si è invece aggiudicato il premio dedicato ai Musici.

La sfilata dei bambini

Al Palio di Asti anche i più piccoli hanno il giusto spazio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume lungo il percorso del corteo storico del giorno successivo. Oltre un migliaio di giovanissimi sfilanti, dai 5 ai 15 anni, da Piazza Cairoli giungono in Piazza Alfieri dove assistono alle prove dei rispettivi cavalli e fantini: uno spettacolo da non perdere!

Il Premio " Mara Sillano Sabatini", istituito nel 2012 per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio ricorda Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, ed ha l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio.

SABATO
3
SETTEMBRE 2022

Palio e non solo ...

LE MOSTRE

Sino all'11 novembre

"Il palio in pista"
Colori e simboli nella corsa del Palio di Asti

Museo del Palio di Asti,
Palazzo Mazzola, Via Massaia, 5
Orari: dal lunedì al venerdì 9-13
Martedì e giovedì anche 15-17:30
Sabato e domenica di settembre 15-18
(negli altri mesi su appuntamento)
Ingresso gratuito

Sino al 16 ottobre

Il vetro è vita.
La collezione Pino e Donatela Clinanti
Palazzo Mazzetti - Corso Vittorio Alfieri, 357

Dal 26 agosto al 16 ottobre

90 vendemmie del Consorzio dell'Asti
e del Moscato d'Asti DOCG
Palazzo Mazzetti - Corso Vittorio Alfieri, 357

Orari delle mostre a Palazzo Mazzetti
da martedì a domenica 10-19
(ultimo ingresso ore 18)
Lunedì chiuso
info biglietteria: www.museidiasti.com

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

da Giovedì 1 a sabato 3 settembre

MERCATINO DEL PALIO

Piazza San Secondo

Comune di Asti e Comitati Palio

Giovedì 1 settembre

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI FANTINI

Piazza San Secondo - Palazzo Civico
ore 23

Comune di Asti e Comitati Palio

Venerdì 2 settembre

PROVE UFFICIALI DEL PALIO

Piazza Alfieri
dalle ore 9 alle ore 10:30
e dalle ore 16:30 alle ore 18
(ingresso gratuito)

Comune di Asti

ASTI - PALAZZO MAZZETTI

IL VETRO È VITA

LA COLLEZIONE PINO E DONATELLA CLINANTI

DOUJA D'OR

25 GIUGNO - 16 OTTOBRE 2022

ASTI,
CORSO ALFIERI 357
TEL 0141 530 403

PER INFO E PRENOTAZIONI
WWW.MUSEIDIASTI.COM

CATALOGO SERGIO MORANDO MONTALTO DOCTOR IN CATALOG

MOSTRA ORGANIZZATA DA

MUSEI DI ASTI

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Asti

REGIONE PIEMONTE

Città di Asti

Camera di Commercio Asti

IN COLLABORAZIONE CON

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

ARTHEMISIA

BANCA DI ASTI CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO DI VENERDÌ 2 SETTEMBRE
a cura dei Comitati Palio

Borgo Torretta
Piazza N.S. di Lourdes - cortile parrocchia
ore 20:30

Borgo San Marzanotto
Palatenda oro/blu
Piazza di San Marzanotto paese | ore 19.30

Rione San Silvestro
Circolo Dipendenti Comunali
Via del Bosco, 10 | ore 21

Borgo Viatosto
Loc. Viatosto - Giardino antistante
la sede del Comitato | ore 20

Borgo San Lazzaro
Loc. Valleversa 118 - Sede sociale | ore 20

Borgo San Pietro
Piazza San Pietro | ore 20:30

Comune di Baldichieri
Giardino della Casa Comunale
Piazza Romita | ore 20:30

Comune di Castell'Alfero
Piazza Castello | ore 20:30

Comune di San Damiano
Foro Boario - Piazza 1275 | ore 20:30

Comune di Montechiaro
Piazza Umberto I | ore 20:30

Sabato 3 settembre

SFILATA DEI BAMBINI

Partenza ore 14:45 da Piazza Cairoli
Percorso: Corso Alfieri, Via Gobetti,
Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Piazza Alfieri
Comune di Asti e Comitati Palio

PROVA DELLA VIGILIA
Piazza Alfieri - dalle ore 16.30
(ingresso gratuito)
Comune di Asti

DOCG ASTI DOCG
MOSCATO D'ASTI

Palio di ASTI

4 settembre 2022
ASTI - Piazza Alfieri

BEVI* ASTI VIBE

* sempre responsabilmente

Asti Spumante DOCG

Moscato d'Asti DOCG

ASTIDOCG.IT

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO DI SABATO 3 SETTEMBRE
a cura dei Comitati Palio

Borgo Santa Maria Nuova
Corso Alfieri
(tratto tra Piazza Alfieri e Via del Cavallino)
ore 20:30

Borgo Don Bosco
Cortile Oratorio Don Bosco
Corso Dante 188 | ore 20

Rione San Martino San Rocco
Cortile di Palazzo Ottolenghi
C.so Alfieri, 350 | ore 20:30

Rione Cattedrale
Cortile del Michelerio
Corso Alfieri, 381 | ore 20

Borgo Tanaro
Cortile Scuola Parini
Via Don Andrea Ferrero 7 | ore 20:30

Rione Santa Caterina
Piazza Santa Caterina | ore 20:30

Rione San Secondo
Piazza San Secondo | ore 20:30

Rione San Paolo
Via Cavour | ore 20:30

Comune di Moncalvo
Piazza Carlo Alberto | ore 20:30

Comune di Nizza Monferrato
Piazza Martiri di Alessandria
(Piazza del Comune) | ore 20,30

Domenica 4 settembre

PALIO DI ASTI

Sfilata e corsa
Centro Storico e Piazza Alfieri
Comune di Asti

Da venerdì 9 a domenica 18 settembre

DOUJA D'OR - IL VINO AL CENTRO

Piazze e Palazzi del Centro storico
Camera di Commercio di Alessandria-Asti,
Fondazione Asti Musei, Piemonte Land of Wine,
Consorzio Asti Spumante e Moscato d'Asti Docg,
Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato,
Unione Industriale di Asti,
Associazione produttori vino biologico

Sabato 10 e domenica 11 Settembre

FESTIVAL DELLE SAGRE
Rassegna di cucina e sfilata
con la partecipazione di 14 pro loco astigiane
Piazza Alfieri e centro storico
Camera di Commercio di Alessandria-Asti,
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti,
Comune di Asti, UNPLI

Sabato 24 e domenica 25 settembre

ARTI E MERCANTI
Piazza Cairoli e Corso Alfieri
CNA

Domenica 25 settembre

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
Piazza Alfieri e Piazza Libertà
Comune di Asti

Venerdì 7 Ottobre

DAMIGELLA DEL PALIO ... A TEATRO
Teatro Alfieri - ore 21
Albatros e Comune di Asti

Per noi sostenere la scuola è un disegno bellissimo.

Aiutiamo la scuola da oltre 40 anni, supportando la didattica con percorsi di **educazione al consumo** e alla **cittadinanza consapevole.**
Il nostro impegno si rinnova anche quest'anno: dall'**8 settembre al 2 novembre** puoi contribuire anche tu raccogliendo i **Buoni Coop per la Scuola**, 1 ogni 15 Euro di spesa. Grazie ai buoni raccolti regaleremo alle scuole materiali didattici e informatici.

2022 coop per la Scuola

Scopri di più su coopperlascuola.it

UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA coop SEI TU.

La giornata del Palio

Domenica 4 settembre 2022

Ore 10:00 - PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE:
cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino

Ore 11:00 - PIAZZA SAN SECONDO:
esibizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.

Ore 14:00 - PIAZZA CATTEDRALE:
Avvio del Corteo Storico
con la partecipazione di milleduecento figuranti
in rappresentanza dei 21 Rioni, Borghi e Comuni della Provincia
che partecipano al Palio.
Il corteo è aperto dal Gruppo del Capitano del Palio
e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A. ed è chiuso dal Carroccio,
scortato dagli Armigeri.

Percorso del Corteo Storico:
Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli,
Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi,
Via Gardini, Piazza Alfieri

PIAZZA ALFIERI

ore 16:00
Corsa del Palio con cavalli montati a pelo
(senza sella)
3 batterie da sette cavalli, finale da nove

ore 17:00
Esibizione degli sbandieratori

ore 18:00
Finale ed assegnazione del Palio

FORE

WELCOME TO **MY PLACE**

My name is Barbera and Piemonte is my home.

Ti aspetto nella mia terra, nella mia tradizione, fra i miei colori. Dove il paesaggio diventa gusto, dove la natura è cultura. Dove l'armonia definisce lo spazio e dove la passione scandisce il tempo. Incontriamoci qui, dove Barbera d'Asti racconta un mondo intero. Condividerlo insieme sarà pura emozione: la stessa di sempre, ogni volta differente.

www.viniastimonferrato.it

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottomisura 3.2

REGIONE PIEMONTE

Biglietteria del Palio

Comune di Asti
Civico Teatro Alfieri, via Grandi angolo piazzetta Italia
Telefono 0141 399.057 / 0141 399.040 | Fax 0141 399.250
biglietteriapalio@comune.asti.it

TRIBUNA ARGANO

1 € 100

TRIBUNA CENTRALE

2 Alfieri (canapo) | € 90
3 Alfieri (centrale) | € 60
4 Alfieri (arrivo) | € 45

TRIBUNE IN CURVA

5 Solaro | € 60
6 Roero | € 45
7 Isnardi | € 25
8 Guttuari | € 25

TRIBUNE IN RETTILINEO

PORTICI POGLIANI

9 Catena A | € 40
10 Catena B | € 30
11 Comentina | € 25

TRIBUNE IN RETTILINEO

PORTICI ANFOSSI

12 Malabaila A | € 30
13 Malabaila B | € 30
14 Pelletta | € 25
15 Gardini | € 25

PARTERRE € 5

FINO A 6 ANNI INGRESSO GRATUITO

Capitano del Palio **Michele Gandolfo**
Magistrati **Marco Bonino, Giambattista Filippone**
Mossiere **Renato Bircolotti**
Presidente Commissione Tecnica **Andrea Marchisio**
Presidente Commissione Veterinaria **Fulvio Brusa**
Presidente Giuria **Massimo Cassulo**

Città di ASTI
www.comune.asti.it

Settore Cultura, Istituti Culturali, Manifestazioni e Ricerca finanziamenti
Servizio Manifestazioni
Telefono 0141 399.482 | 0141 399.486 | 0141 399.018 | Fax 0141 399.250
turismo@comune.asti.it
comune.asti.it | visit.asti.it

Fotografie **Archivio fotografico Comune di Asti (i crediti fotografici sono reperibili sul sito visit.asti.it)**
Archivio "La nuova provincia"
Progetto grafico **Alessandro Morrica**
Stampa **Publiarco s.r.l., Asti**

Il Comune di Asti ringrazia:
Regione Piemonte
Amministrazione Provinciale di Asti
Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono
alla realizzazione dell'edizione 2022 del Palio di Asti

Si ringraziano inoltre:
Silvana Ferraris, Ezio Claudio Pia, Barbara Molina
Massimo Elia e D.V. Costumi

Edito da Publiarco - Agenzia di pubblicità
in collaborazione con Promo Comunicazione
e con il Comune di Asti

LANGHE MONFERRATO ROERO

VISITASTI

BIAUTO GROUP

La performance incontra la tradizione

BIAUTO GROUP: una storia lunga 100 anni che guarda al futuro.

L'attenzione e la passione del nostro gruppo per il mondo delle quattro ruote trovano origine nel lontano 1922: **cento anni di storia** che ci hanno permesso di affermarci tra i principali rivenditori nel Nord Ovest offrendo il meglio dei **servizi di mobilità** e una vasta gamma di **prodotti premium** di alta qualità.

Mettiamo al centro le **persone**, offrendo la massima preparazione da parte dei nostri team di professionisti, e apriamo le porte delle nostre concessionarie anche **online**, con un presidio costante in grado di fornire informazioni sempre aggiornate e novità sui nuovi modelli per un'esperienza di contatto completa e dedicata.

Nelle nostre sedi in **Piemonte** e **Liguria** vivrete l'anima dei nostri marchi ufficiali con tutti i vantaggi dei servizi studiati su misura per voi e un'assistenza reattiva e capillare. Il nostro spirito di gruppo, saldamente ancorato a valori di unione, eccellenza e connessione, ci consente di **guardare al futuro** con una chiara visione.

Siamo partner del Palio di Asti 2022 per darvi l'occasione di scoprire da vicino il meglio della gamma di veicoli elettrificati **BMW e MINI** e fare un salto nel futuro della mobilità eco-sostenibile. **I nostri consulenti della concessionaria TARGET BMW MINI di Asti sono a vostra completa disposizione per ogni domanda e curiosità.**

Il vostro viaggio online inizia su **www.biautogroup.com**
Concessionarie Ufficiali BMW · MINI · Jaguar · Land Rover · Mercedes-Benz · smart · Triumph
Scoprite la nostra offerta sull'usato multimarca premium garantito da biAutlet

MI PIACE! LO COMPRO SUBITO, LO PAGO POI.

Qualunque sia il tuo desiderio soddisfalo oggi e inizia a pagarlo nel 2023.

Richiedi subito
il tuo prestito personale Erbavoglio.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo inp1006 - prestito Erbavoglio - informazioni pubbliciarie sezione "Erbavoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.